

Ieri ● minima 8°
● massima 14°

Oggi
Il sole sorge
alle ore 7.15
e tramonta
alle ore 16.41

ROMA

La redazione è in via dei Taurini 19 00185
telefono 49 50 141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 17 alle ore 1

Denuncia Pci Non validi i piani paesistici

I piani paesistici approvati dalla giunta regionale non hanno alcuna rilevanza giuridica per i soggetti esteri. Sono cioè da considerarsi solo delle proposte. È il giudizio definitivo emesso da un comitato giuridico nominato dalla stessa Regione per interpretare le osservazioni fatte sui piani dal commissario di governo. Lo hanno spiegato ieri mattina in un incontro con la stampa i consiglieri regionali comunisti Anna Rosa Cavallo e Lucio Bulfa e il consigliere comunale Esterno Montino in questa situazione assai delicata per l'equilibrio del territorio è stato osservato. «I vincoli dei Galassini continuano ovviamente a funzionare - si possono imboccare due strade: la prima di portare la questione nella sede consultiva la seconda di utilizzare, dopo averla opportunamente «corretta», la proposta di tutela fatta dall'assessore Pulci che fissa le procedure. Per decidere quale sia la soluzione più opportuna il Pci consulterà giuristi e ambientalisti».

La notizia dei piani paesistici è stata data nell'incontro convocato per fare il punto a dieci anni dalla promulgazione della legge regionale istitutiva dei parchi. Da allora 16 ne sono stati istituiti, ma solo 7 concretamente avviati (Monte Rufeno lago di Vico Marturano, lago di Posta Fibreno Tevere Farfa valle del Treja Macchiatonda). Questo dimostra i ritardi colpevoli della Regione, confermati dalla decisione dell'altro giorno del capigruppo della maggioranza di non inserire nel calendario dei lavori per i prossimi due mesi la discussione e l'approvazione del piano generale dei parchi. Il Pci verificherà giovedì, nella riunione della commissione ambiente presieduta dal «verde» Primo Masironi se questa linea sarà confermata. □ R La

Anche le farmacie pubbliche in agitazione Dalle 14 di domani black-out delle ricette

Medicine gratis: salta l'accordo in Comune

Da domani alle 14 non si potranno spedire le ricette nemmeno nelle farmacie comunali. I dipendenti hanno confermato l'agitazione a meno che nella riunione con l'assessore De Bartolo, prevista sempre per domani mattina, non si riesca a trovare quell'accordo che è venuto meno ieri. Divisioni all'interno delle rappresentanze sindacali.

GRAZIA LEONARDI

Una lunghissima riunione in Campidoglio ma l'accordo per revocare l'agitazione per domani con la chiusura pomeridiana dei presidi pubblici non c'è stato. Tempo ventiquattrore e non

sarà più possibile avere medicine gratis neanche nelle 21 farmacie comunali che ogni giorno abbasseranno le loro saracinesche alle 14 in punto. Dopo quelle private le 850 dove da oggi per ventiquattrore si pagano i farmaci a prezzo in

Richiesta l'apertura di altri presidi Le responsabilità di Regione e Campidoglio

terro Roma rischia il black-out dell'assistenza sanitaria. Chi ha fatto già lunghe code sopportando estenuanti file di fronte alle farmacie comunali perché le private sono in sciopero dovrà mettere mano al portafoglio. Proprio per arginare questo disastro ieri in Campidoglio convocati in extremis si sono incontrati i sindacati della funzione pubblica Cgil Cisl Uil il dottor Siciliano direttore delle farmacie comunali e Mario De Bartolo assessore alla Sanità. C'era da scrivere e siglare un protocollo d'intesa. Otto i punti presentati dai sindacati e dai farmacisti comunali per riorganizzare il servizio. Una graduatoria permanente per

le sostituzioni. L'apertura delle nuove farmacie (ne sono state promesse 12 entro la fine dell'87) le nuove assunzioni diversi orari di lavoro i corsi di aggiornamento professionale e di formazione riconoscimento di indennità specie il pagamento degli arretrati e la riorganizzazione della gestione del servizio. Tutto è andato liscio nelle prime ore dell'incontro. L'assessore De Bartolo ha dato il suo assenso era disponibile ad accogliere tempestivamente le rivendicazioni. Sembra fatta. A metà mattinata il colpo di scena. La delegazione della Cisl ha dissenso sul primo punto del protocollo di intesa appena



Una delle farmacie comunali

abbozzato.

Era d'accordo ad assumere immediatamente per tre mesi 8 farmacisti come stabilito nella delibera della giunta approvata il 24 novembre scorso. Era contraria a realizzare subito una graduatoria delle sostituzioni che diventasse permanente. Ma questo è il punto di non ritorno per i farmacisti comunali. Sottogoverno da sempre in questi giorni di serrata delle farmacie private sono stremati. Lavorano a ritmo continuo una ricetta dopo l'altra senza soste. Ne evadono il doppio di quelle abitualmente erogate. Sono in emergenza uno al massimo due farmacisti per ogni presidio. Non possono permettersi di ammalarsi. Rischio la chiusura del locale perché non c'è chi li sostituisce. Il primo punto del protocollo di intesa avrebbe aperto la strada a vedere l'intero organico dei presidi pubblici raddoppiato. I direttori i farmacisti collaboratori i tecnici ausiliari.

Un incontro per scongiurare la chiusura del Folkstudio

La prossima settimana i responsabili del Folkstudio incontreranno in Campidoglio l'assessore alla Cultura Gatto nel tentativo di trovare una soluzione che possa salvare lo storico locale romano (nella foto un'esibizione del «Folkstudio») minacciato di sfratto. Il capogruppo verde Paolo Guerra ha invitato Gatto «a reperire una sede idonea al locale».

Confermate le condanne ad «Arancia meccanica»

rapine. I componenti della banda dovranno scontare con plessivamente quasi tre secoli di carcere.

In Campidoglio ordine del giorno contro la violenza sessuale

Il Consiglio comunale di Roma si è impegnato a varare in tempi rapidissimi approvando, venerdì sera un ordine del giorno presentato dalle elette nelle liste del Pci.

Falsificarono i dati del censimento Condannati

nel 1981 a Borgorose (Rieti) l'allora sindaco dc Settimio Luce e 15 impiegati comunali. Il Tribunale di Rieti li ha condannati tutti per falso ideologico in atti pubblici.

Arrestati due rapinatori presi sul fatto

per 200 milioni al rappresentante Giampaolo Nocentini, 42 anni, che si è subito messo ad urtare chiedendo aiuto. Sono accorsi i carabinieri, che hanno immediatamente arrestato i due rapinatori.

Un morto e due feriti in un incidente sulla Nettunense

Il guidatore Giampaolo Innocenzi, 29 anni e Laura Iannaccone, 20 anni.

GIANCARLO SUMMA

Cessata l'emergenza per il maltempo Rimangono nel fango i Rom Il Comune non sa dove mandarli

STEFANO POLACCHI

«Andremo in acqua coi nostri figli, così il mondo si accorgerà di noi». Questo hanno risposto alcuni nomadi di Ponte Marconi, rimasti sul greto del fiume, ai vigili che allavano le altre roulotte a spostarsi un po' più sopra a riparo dall'eventuale piena del Tevere. Afferma per l'altro giorno. Ieri è cessato l'allarme per il fiume il cui livello ha continuato a decrescere per tutta la giornata. I Rom sono rimasti lì, sul terrapieno davanti al cinodromo. In matti

nata si era sparsa la voce di un loro trasferimento in un'altra zona. Ma solo di una voce si è trattato. Il presidente dell'XI circoscrizione, mobilitato per il campo nomadi, non ha in fatti ricevuto nessuna indicazione dal Comune. Neanche in Prefettura nessuno ne sapeva nulla. E infatti gli zingari sono ancora nel fango a ridosso del Tevere. «Se ne riparerà la prossima settimana» e l'unica conferma che giunge dal Campidoglio. «Da vent'anni

aspettiamo le aree attrezzate - hanno denunciato i Rom - Possibile che un sindaco non trovi per noi qualche metro di terreno? Dobbiamo annegare nel fango? Saremmo noi i primi a spendere i nostri averi a costruire aiuole e piantare fiori». Ma dopo la riunione al Viminale dell'altro giorno sui campi sosta e ancora il silenzio.

Durante tutta la giornata in tanto i vigili del fuoco hanno seguito gli strascichi dell'emergenza accorrendo ancora per i comizi pericolanti e per albeni caduti. In consiglio comunale l'assessore Alfredo Antonozza ha ripercorso le tappe di questa settimana di tempesta d'acqua e di vento. Duemila interventi del servizio giardini, 500 bambini salvati nella scuola allagata a Cinquina, interventi in strada.

Casaccia Il morto all'Enea: inchiesta

La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sulla morte di Renato Parolari l'operario dell'Enea alla Casaccia deceduto due mesi fa all'età di 63 anni per un tumore al pancreas. Un distacco difficile da accettare per la famiglia, la ricerca di un perché il bisogno di capire di sapere. Così i due figli Carlo e Paolo si sono rivolti alla magistratura perché sia fatta luce sulla morte del padre. Ritengono che i cinque anni passati da Renato Parolari alla decontaminazione delle «celle calde» dell'impianto della Casaccia dal '62 al '67 con una esposizione a dosi rilevanti di radiazioni potrebbero averne minato il fisico e provocato la morte. L'Enea respinge ogni responsabilità. Intanto il procuratore Davide Ion ha affidato ai carabinieri il compito delle prime indagini.

Arrestati quattro giovani a Montesacro «Perché non mi dai un bacio?» E le rapina il montone

Cominciata come una bravata notturna qualsiasi e finita in una rapina vera e propria. Protagonisti 4 ragazzi che dopo aver abbordato 2 giovani donne che rincasavano a Monte Mario prima hanno chiesto un bacio poi con una pistola di plastica gli hanno preso i montoni. Uno l'hanno venduto, l'altro doveva finire sotto l'albero di Natale di una delle fidanzate. Sono stati arrestati.

ANTONIO CIPRIANI

Che figura avrebbe fatto con la fidanzata? L'avrebbe sorpresa con un regalo inaspettato un giubbotto di montone. Quando la polizia ha perquisito l'abitazione l'ha trovato già impacchettato in carta rossa e oro pronto per Natale. Così invece dell'abbraccio commosso della ragazza sono arrivate le manette per lui e gli altri tre giovani che nella notte di grandi av-

venture a Monte Mario partiti per abbordare donne sono finiti col rapinare due di bracciale anelli e montoni sotto la minaccia di una pistola giocattolo. Il raid sotto le stelle è partito il 17 novembre dai tavoli del bar di piazza Ateneo Saleviano a Montesacro. Andrea Papa 18 anni il ceale figlio di un giornalista Giuseppe Palombi 21 anni Gabriele Vanesio 19 anni mi litare di leva a casa in conval-

scenza ed un tappezziere di 20 anni Riccardo Piergentili su una Fiat Uno si sono diretti verso Monte Mario. Obiettivo un fine serata allegro. Un impresa praticamente disperata nell'umidità di una notte autunnale. Dopo tanto girovagare hanno incontrato in via Fusco due ragazze di 20 anni Sabina Cigna e Cristina Spagnoli che tornavano a casa. Hanno fermato la macchina e le hanno accerchiate. «Vi facciamo passare se ci date un bacio» hanno detto Giuseppe e Gabriele cercando di fare breccia con uno sguardo in tenso ed il tono basso della voce. Così come avevano fatto fare nel film a Richard Gere e a lui riusciva sempre. Ma la realtà è differente. Così i quattro amici respinti decisamente hanno tirato fuori una pistola giocattolo. «Allora dateci i montoni» hanno intimato. E si sono dileguati nella notte con

quel bottino. Chissà come hanno raccontato la loro «serata brava» agli amici del bar certo e che si sono vanitati un bel po' dell'«impresa» in giro. Hanno venduto uno dei montoni, cercato un gioielliere che comprasse orecchini e anelli. Raccontato ogni sera un dettaglio diverso in più dell'avventura. Insomma la storia di quello «shopping» facile facile sotto le stelle è arrivato all'orecchio del dirigente del IV distretto Gianni Carnevale. Due ispettori si sono messi al lavoro ed hanno arrestato per rapina detenzione e porto abusivo d'arma (anche se di plastica sembrava vera) i quattro ragazzi. Incensurati che abitano tutti in piazza Ateneo Saleviano. Denunciati a piede libero per ricettazione anche il titolare della gioielleria che ha acquistato gli orecchini e l'uomo che ha comprato il montone.

Intanto operai senza soldi Albano: riapre la Zinca? Guerra di perizie tra il Comune e la fabbrica

A quindici giorni dalla chiusura disposta dal sindaco di Albano i dirigenti della Zinca la piccola industria in località Pavona accusata di inquinare anate e falde idriche passano al contrattacco. Ieri mattina nel corso di una conferenza stampa hanno presentato le risultanze di due perizie che sembrano escludere pericoli per la salute della popolazione. Ma nel corso dell'incontro sono emersi fatti che destano preoccupazione per tutti non esistono norme che limitino l'immissione nell'atmosfera di alcune sostanze inquinanti e la Regione Lazio non ha mai provveduto a regolamentare ed autorizzare il deposito di fanghi tossici e nocivi per cui tutte le industrie regionali non essendo controllate potrebbero inquinare liberamente. E uno stato di cose che è stato riconosciuto anche dal vicepresidente

della commissione Sanità della Regione il democristiano Di Paola. Quindi ci sono carenze legislative da colmare e norme già esistenti da applicare. Una situazione favorevole alla Zinca che ha chiesto al Comune - come dice Giuliano Vichi titolare dell'azienda - la riapertura dell'impianto limitato ai cicli di produzione che sicuramente non producono scorie. Delle due perizie una è dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro ed afferma che le lavorazioni della Zinca non provocano effetti di rilievo sull'atmosfera e sulle falde idriche. L'altra richiesta al Cnr dall'assessore provinciale all'Ambiente, De Luca dice che «le emissioni sono di modesta entità». Ma i cittadini del posto rimangono diffidenti, mentre per i 27 operai quello di novembre rischia di essere l'ultimo stipendio. □ ADP

Master

dove oggi acquisti
meglio la tua
LANCIA

Via Casilina, 257-2754810
Via Appia Nuova, 610-7880778

REGALI DI NATALE

per **POLO - GOLF - JETTA - PASSAT**

TUTTA LA GAMMA AUDI VOLKSWAGEN IN PRONTA CONSEGNA
PERMUTE VANTAGGIOSI CON OGNI MARCA

CONDIZIONI PARTICOLARI

roma ■ EUR ■ magliana 309 5272841 5280041 ■ via barrili 20 5895441 ■ v. le marconi 295 5565327 ■ l. gtv. pietra papa 27 5586674 ■ v. prenestina 270 2751290 ■ c. so. franca 3276930

PAGAMENTO RATEALE
SENZA IPOTECA SENZA CAMBIALI

SOSTITUZIONE MOTORE
FINANZIAMENTO 24 MESI
SENZA CAMBIALI

SCONTI PARTICOLARI SUGLI ACCESSORI